

**L'ANGOLO DELLE IDEE  
IL GAMBLING  
E GLI ADOLESCENTI  
ALLARME SOCIALE**di **Giuseppe Coco**

IV

# IL GAMBLING E GLI ADOLESCENTI

**Troppi ragazzi giocano d'azzardo. Una ricerca spiega chi sono e perché lo fanno**di **Giuseppe Coco**

**L'**Italia ha visto un incremento critico del gioco d'azzardo negli ultimi anni: tra il 2006 e il 2019 la raccolta complessiva dei giochi è passata da 34.7 a 110.5 miliardi di euro. Tale incremento è stato favorito da una crescente liberalizzazione del settore, con l'obiettivo principale di aumentare il gettito erariale. L'abitudine a giocare d'azzardo può causare lo sviluppo di un comportamento a rischio - il gioco d'azzardo problematico - il quale comporta un aumento sia nella frequenza di gioco e sia nell'entità pecuniaria delle scommesse, spingendo il giocatore a dilapidare ingenti patrimoni e perdere relazioni sociali e familiari.

Uno studio di **Cnr-Irc** (Cerrai et al., 2017) ha stimato che il numero di giocatori problematici è passato da 100.000 nel 2010 a 400.000 nel 2017, confermando che l'espansione del gioco si è ripercossa anche sullo stato di salute dei giocatori. L'incremento riguarda anche gli adolescenti, i quali sono attratti dal gioco d'azzardo come lo sono per altre tipologie di comportamenti a rischio (fumo o droghe). Data la particolare rilevanza del fenomeno in Italia, il nostro Paese deve approntare una strategia di contrasto adeguata. È fondamentale capire se i ragazzi - quando decidono di scommettere - siano consci o meno dei rischi economici a cui vanno incontro. Questa informazione è **determinante** nella valutazione e nella scelta di politiche volte a proteggere i soggetti più vulnerabili. Infatti, se gli adolescenti sono ignari delle negatività

economiche associate al gioco d'azzardo, vanno opportunamente informati; altrimenti - in caso siano perfettamente consapevoli - la politica deve focalizzarsi su soluzioni diverse e trovare strategie alternative che proteggano i soggetti più esposti. Una recente analisi di un team multidisciplinare di psicologi e economisti affronta specificamente questo tema. Dai dati emerge come i ragazzi con comportamento a rischio e problematico siano a conoscenza dei rischi economici legati al gioco d'azzardo. In particolare, lo studio è stato effettuato sulla banca dati Espad Italia 2018, progetto di ricerca sui comportamenti a rischio degli studenti e delle studentesse di età compresa fra i 15 e i 19 anni. Lo studio si è focalizzato sulla propensione al rischio dei giocatori e sul loro grado di complessità. Nello specifico, la misura di propensione al rischio è stata quantificata con un apposito indicatore costruito sui giochi effettivamente utilizzati dagli studenti e dalla percezione personale sulla loro relativa rischiosità.

La complessità invece è tanto più alta quanto più un ragazzo tende a giocare a molti giochi e - al tempo stesso - questi sono di nicchia (in particolare giochi online). Nell'analisi sono poi state prese in esame anche informazioni aggiuntive circa l'ambiente familiare di ciascun ragazzo, le proprie esperienze con altri comportamenti a rischio e il loro rapporto con la tecnologia. Tutte queste variabili si sono rivelate importanti. Dai risultati

emerge una notevole consapevolezza dei rischi economici che i giocatori a rischio e problematici assumono, ed una loro maggiore «complessità» rispetto ai giocatori non a rischio. In altre parole, i giocatori a rischio e quelli problematici tendono comunque a giocare a giochi che ritengono pericolosi ed - essendo più complessi - sono attratti da molti giochi poco popolari. Questi due esiti ci danno una lettura unica. I giocatori problematici decidono comunque di giocare d'azzardo prediligendo addirittura giochi ricercati e di nicchia, nonostante la piena consapevolezza dei rischi. Tale comportamento ci porta ad escludere quindi la possibilità che essi siano soggetti ignari e poco informati. Tra le motivazioni che potrebbero spingere i ragazzi a giocare nonostante la consapevolezza potrebbe esserci un problema di autocontrollo o comportamento autodistruttivo, tuttavia i dati a disposizione non rendono possibile testare questa ipotesi. In ogni caso, gli autori della ricerca escludono di conseguenza l'efficacia di strategie informative come deterrente alle problematiche che il gioco d'azzardo porta con sé; sarebbe più proficuo lavorare sulla disponibilità di tali giochi.

La ricerca in effetti dimostra ancora una volta quanto sia stato miope l'ampliamento dell'offerta di giochi che fa del nostro paese un unicum in termini di disponibilità e dimensione del fenomeno del gambling.

© RIPRODUZIONE RISERVATA